Domanda 6 - La Chiesa è un partito?

28-02-2009

H Dialogo con don Massimo H

Proponi una domanda (di fede, morale, esistenziale...) e proverò a risponderti.

Domanda

Gent.mo don: spesso si sente dire che la Chiesa interviene troppo nelle vicende politiche e partitiche e che fa troppa ingerenza. Ma la Chiesa è un partito? qual'è il suo compito? Deve intervenire nei dibattiti?

Risposta

Non si può e non si deve dire che la Chiesa è un partito. Questa affermazione è estremamente riduttiva e inesatta. La Chiesa è innanzitutto una entità che ha la sua ragione d'essere a partire dal legame con Cristo. E' la comunità dei discepoli che credono in Lui, è il "corpo", fatto molte membra unite al proprio "capo" Cristo per mezzo del vincolo del battesimo, è un popolo che cammina nella storia di oggi, ma in tensione verso il compimento del Regno che sarà pieno solo alla fine dei tempi, nell' eterno.

Accostare l'identità della Chiesa a quella di una qualsiasi altra organizzazione umana: partito, azienda, università, ecc. non permette di cogliere quella sua identità specifica. Non permetterebbe di cogliere nemmeno che la Chiesa è prima di tutto una realtà spirituale, cioè animata dallo Spirito Santo, che la guida nel tempo.

La Chiesa comunque non è una realtà spirituale nel senso di astratta o immateriale. Essa è comunque, anche, una realtà terrena, fatta di persone che vivono la loro adesione di fede e di ascolto dello Spirito. Essa è anche organizzazione sociale: presente nel territorio con le diocesi e parrocchie; animata da uomini chiamati al servizio della guida con spirito di servizio (vescovi, presbiteri e diaconi), organizzata anche in forme di azione (consigli pastorali, gruppi, movimenti, associazioni.... con i loro statuti, bilanci, regolamenti, ecc.).

Le due dimensioni spirituale e terrena, non possono non esserci entrambe e non possono non illuminarsi a vicenda: una è , per così dire, "la mente" e l'altra è il "braccio".

La Chiesa deve intervenire nelle vicende storiche? La Chiesa in quanto tale penso che abbia diritto di espressione come qualsiasi altra entità sociale e civile. Essa a questo livello dovrà godere dei medesimi diritti degli altri: rispetto, spazio d'espressione, dibattito, anche critica e anche libertà di essere rifiutata. Certo la Chiesa in quanto tale, dovrebbe intervenire, nel campo della ricerca religiosa e in quello dei principi morali, anche di etica sociale. In questi ambiti essa infatti crede di essere soggetto estremamente autorevole.

Le persone credenti, i fedeli laici, hanno poi la missione di vivere la propria vita di fede anche partecipando alla costruzione della città umana e di farla crescere secondo valori di giustizia, pace e bene

comune. Essi operano ,assumendosi delle loro responsabilità personali, cercando il bene possibile (anche se non sempre totale), nelle varie situazioni di vita: famiglia, lavoro, bioetica, sport, spettacolo, tecnica, ricerca, ecc. Essi possono "schierarsi" anche nei vari partiti, ma sempre rispondendo al dettame di una coscienza cristianamente formata (se si vogliono definire cristiani) e non "succubi" delle logiche di parti o di ideologie. In questa azione i fedeli laici non agiscono a nome della Chiesa e non si può identificare la scelta di qualcuno come l'opinione o la scelta della Chiesa di Cristo (che da parte sua resterà sempre in una posizione di "insoddisfazione" verso le varie soluzioni sociali attuate, nell'attesa del compimento del Regno di Dio).